

Ferrara, 4 gennaio 2006

Carissima/o,

anche quest'anno organizzeremo l'ormai tradizionale Seminario "preventivo" ferrarese dedicato ad un problema costituzionale pendente davanti alla Corte. L'appuntamento è fissato per venerdì 24 febbraio 2006, con inizio alle ore 10.30, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze giuridiche, Corso Ercole I d'Este n. 37, a Ferrara.

Questo il suo titolo:

LA GRAZIA CONTESA
Titolarità ed esercizio
del potere di clemenza individuale

Il tema trae spunto dal conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, promosso [il 10 giugno 2005] dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi contro il Ministro di giustizia Roberto Castelli, contrario a concedere la grazia a Ovidio Bompressi: com'è noto, infatti, la controversia nasce dal doppio rifiuto opposto al Capo dello Stato dal Guardasigilli «di predisporre il relativo decreto di concessione» della clemenza individuale e «di controfirmarlo». Delibato ammissibile con ordinanza n. 354 [28 settembre 2005], la Corte costituzionale ha fissato per il 2 maggio 2006 l'udienza per decidere la relativa lite tra poteri.

Il "caso" all'esame del nostro incontro offre motivi di riflessione di indubbio interesse. La traccia per la discussione che stiamo elaborando assumerà il conflitto in oggetto come epifenomeno di problemi costituzionali più ampi e quale rinnovata occasione per la Corte costituzionale di modellare una regola della forma di governo (come già accaduto per altre "pagine" famose della giustizia costituzionale: dal "caso Mancuso" al "caso Cossiga", dalla giurisprudenza sulla decretazione d'urgenza a quella sui conflitti in tema di insindacabilità parlamentare, solo per citarne alcune). Gli interrogativi che saranno proposti, dunque, si muoveranno a più livelli.

Sul piano del processo costituzionale, innanzitutto. Come interpretare la mancata inclusione del Governo tra le parti in causa, decisa dalla Corte costituzionale? E come valutare la decisione del Ministro di non costituirsi in giudizio, ufficialmente motivata con l'assenza di un contrasto con il Presidente della Repubblica in materia di grazia? Il ricorso del Capo dello Stato lamenta la menomazione di una prerogativa presidenziale o denuncia una vindictio potestatis o, addirittura, introduce un conflitto dalla ambivalente natura? E come – alla luce dell'ordinanza n. 354/2005 – risulta conformata la lite davanti alla Corte costituzionale? Se ed in che misura il parametro costituzionale della competenza contesa – formalmente indicato nel combinato disposto degli artt. 87, 11° comma, e

89 – potrà essere integrato con la prassi sedimentatasi nell'esercizio del potere di clemenza individuale? Ed infine, la decisione della Corte costituzionale di fissare l'udienza a dopo le elezioni politiche generali, quali eventuali ricadute potrà avere sulla disponibilità della lite e – nell'ipotesi di esito positivo per il ricorrente – sul caso concreto da cui il conflitto è sorto?

Ulteriori interrogativi si pongono sul diverso piano delle relazioni tra organi costituzionali e dell'intersezione tra le rispettive competenze. In tema di clemenza individuale, davvero il Guardasigilli è titolare di una competenza esclusiva rispetto al Primo ministro ed al Governo nella sua collegialità? Quale funzione svolge la controfirma ministeriale e, prima ancora, la funzione istruttoria cui è chiamato il Ministro di giustizia rispetto alla prerogativa di concedere la grazia, in Costituzione attribuita formalmente al Presidente della Repubblica? Che tipo di responsabilità nasce – ed in capo a quale Organo costituzionale – dall'esercizio del potere di clemenza individuale, in ipotesi contestato in sede parlamentare? In ultima analisi è saggio che alla responsabilità politica – ed ai canali attraverso i quali farla valere - subentri il diritto contenzioso davanti al Giudice dei conflitti?

Infine, altre domande riguarderanno l'intreccio tra concessione della grazia e finalità rieducativa della pena. Qui il problema slitta dal piano della grazia a quello della giustizia: se è costituzionalmente illegittima una pena esclusivamente afflittiva, può la clemenza individuale rappresentare lo strumento per ripristinare – nel caso singolo - la legalità costituzionale?

Sullo sfondo – ma tutt'altro che distante dal proscenio – resta il nodo irrisolto di un potere di grazia largamente sconosciuto nelle sue dimensioni quantitative, nelle motivazioni addotte per la sua concessione (o la sua negazione), nelle prassi ministeriali volta per volta evocate (di cui è necessario accertare la conformità al diritto positivo).

L'appuntamento ferrarese si propone dunque come occasione per una ricostruzione complessiva della clemenza individuale, anche in relazione alle altre misure di clemenza (amnistia e indulto), alla loro finalità ed alla loro storia costituzionale.

Il Seminario, come da tradizione, è aperto a tutti, senza preclusioni scientifiche, accademiche, generazionali. Ci auguriamo soprattutto una partecipazione interdisciplinare, dovendo affrontare interrogativi che attraversano il diritto costituzionale, il diritto e la procedura penale, la storia e la filosofia del diritto.

La discussione sarà governata secondo le regole oramai consolidate dei nostri precedenti appuntamenti. Una relazione introduttiva, affidata quest'anno al **Prof. Ernesto Bettinelli** Una relazione introduttiva, affidata quest'anno al **Prof. Ernesto Bettinelli (Ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Pavia)**. Una discussione franca ed informale, caratterizzata da brevi (dunque numerosi) interventi di 7 minuti ciascuno. L'intera documentazione del "caso" e tutte le necessarie informazioni logistiche saranno reperibili in un'apposita pagina web, che verrà allestita a breve e, se necessario, progressivamente aggiornata. Tale

pagina sarà inclusa nell'oramai ricco sito dedicato ai seminari "preventivi" ferraresi www.unife.it/amicuscuriae

Come già accaduto per tutti i precedenti seminari, gli atti dell'incontro saranno posti nella disponibilità della Corte costituzionale in tempi brevi e comunque utili per il suo giudizio.

Se, come speriamo davvero, intenderai partecipare al Seminario ti chiediamo, per ragioni organizzative, di comunicarci preventivamente la tua adesione (nome e cognome, qualifica, e-mail) ad uno di noi, utilizzando il relativo indirizzo di posta elettronica.

Un cordiale saluto,

Andrea Pugiotto [pua@unife.it]

Roberto Bin [bnb@unife.it]
Giuditta Brunelli [bug@unife.it]
Paolo Veronesi [vrp@unife.it].